

L'Insubria contro il "superchirurgo": "Qui le regole si rispettano"

Pubblicato: Venerdì 25 Novembre 2011

✘ **Sul caso Lanzetta**, sollevato ieri dal Corriere della Sera e che riguarda il "superchirurgo" protagonista di **una lunga battaglia legale contro l'ateneo varesino**, l'Insubria ha preso una posizione ufficiale. L'università, si legge nella nota diffusa questo pomeriggio, «rispetta le leggi e le sentenze dei Tribunali: il concorso, nelle sue varie fasi, è sempre stato espletato nel rispetto delle disposizioni procedurali di legge e regolamentari». L'Insubria inoltre precisa: «Alla verifica di questa correttezza sono deputati solo ed esclusivamente gli uffici amministrativi dell'Ateneo, il cui operato non è mai stato censurato da nessuna sentenza. **Né gli uffici amministrativi né tanto meno il Rettore possono entrare nel merito** delle valutazioni discrezionali e tecniche delle commissioni concorsuali, che sono organi collegiali distinti dall'ateneo e ai quali non possono essere formulate indicazioni o vincoli, se non di legge, in merito al contenuto delle valutazioni da effettuare: se lo facesse, allora sì che porrebbe in essere comportamenti di rilevanza penale».

«Non è accettabile – prosegue il comunicato dell'ateneo – che l'operato delle commissioni esaminatrici, in qualsivoglia procedura concorsuale, ancorché dichiarato illegittimo in sede di giurisdizione amministrativa, venga **strumentalmente e pretestuosamente** ricondotto direttamente all'amministrazione universitaria, al Rettore ed ai suoi vertici in genere, al fine di screditare in modo indiscriminato la stessa istituzione. Il Rettore, in particolare, **ha sempre preteso il massimo scrupolo** nella verifica della correttezza procedurale degli atti concorsuali a tutela di tutti i concorrenti e dell'Ateneo. ✘ L'Università accetta con serenità i pronunciamenti degli organi istituzionalmente deputati alla tutela dei diritti e ha sempre ottemperato tempestivamente, lealmente e diligentemente a quanto statuito dall'autorità giudiziaria: tant'è che l'ateneo, per il tramite dei propri funzionari, ha rinnovato la procedura concorsuale per ben tre volte, **arrivando anche a sostituire integralmente la commissione** esaminatrice. Peraltro e senza con ciò entrare nel merito della questione, è utile ricordare che il prof. Marco Lanzetta non ha mai ricusato amministrativamente, come era suo preciso diritto, nessuno dei componenti delle diverse tre commissioni esaminatrici, limitandosi al contrario a formulare illazioni in merito a presunte incompatibilità dei predetti componenti solo in sede giurisdizionale, ormai ad esito dei risultati concorsuali. **Ingenerare gratuitamente nella pubblica opinione il dubbio** che un'istituzione pubblica come l'Università degli Studi dell'Insubria, seria e già assai radicata nel territorio, sia dedita all'illegalità e al non rispetto dei pronunciamenti giurisdizionali, equivale a minarne deliberatamente la credibilità e l'immagine, a tutto danno degli studenti, dei pazienti che si affidano alle sue strutture sanitarie d'eccellenza e di tutti i dipendenti che con serietà, dedizione e professionalità dedicano quotidianamente il proprio impegno alla crescita, pur fra mille difficoltà, dell'ateneo. **A loro risponde il rettore** e a loro tutela si intraprenderanno tutte le possibili azioni, anche in sede giudiziaria, per la tutela dell'immagine e del buon nome dell'Università degli Studi dell'Insubria».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

